

Verifica
su una macchina
con all'attivo
**150
ettari**

Spandiconcime Bogballe M35W

Bogballe è un nome nel mondo degli spandiconcime, non c'è alcun dubbio. In settant'anni il marchio danese ha saputo conquistare la fiducia di migliaia di clienti e il rispetto di tutti, nel mondo della meccanizzazione agricola. Lo ha fatto sfruttando, oltre a caratteristiche strutturali importanti, una dotazione tecnologica di primo livello, ma soprattutto la sua innegabile specializzazione: i 65 dipendenti dello stabilimento lavorano ogni giorno esclusivamente per fare spandiconcime e possono quindi vantare un'attenzione totale per questo prodotto. Grazie alle sue indiscusse caratteristiche, da qualche anno Bogballe sta facendo proseliti anche alle nostre latitudini, dove è commercializzato dalla Marchetti Macchine Agricole di Este (Pd). La macchina che prendiamo in esame in questo test è un M35W, modello di taglia media, con una capacità massima – sovrasponde comprese – di 2.675 litri. Un valore comunque in grado di assicurare un'autonomia più che discreta, soprattutto se non si eccede con il dosaggio per ettaro. L'autonomia è stata proprio una delle ragioni che hanno spinto all'acquisto

LA MACCHINA

Bogballe è un'industria danese che prende il nome dal paese in cui nacque, nell'ormai lontano 1934. L'attività su larga scala iniziò però una quindicina di anni dopo e ha portato Bogballe a essere presente in 96 paesi diversi, dove esporta il 95% delle macchine realizzate. L'azienda conta oggi una settantina di dipendenti, tutti impegnati nella produzione di spandiconcime e spargisale. La linea M3 è seconda soltanto alla M6 per performance e dimensioni. Può raggiungere i 42 metri di ampiezza e i seimila litri di tramoggia. Distribuzione idraulica o elettronica a scelta.

di questo spandiconcime. **Alberto Malvisini**, risicoltore di Valle Lomellina (Pv) era infatti alla ricerca di un attrezzo che potesse garantire intervalli di lavoro abbastanza lunghi. «Soprattutto quando siamo in mezzo alle risaie, ci troviamo a chilometri da casa:

doversi fermare ogni dieci minuti per andarsi a rifornire non è proponibile. Volevo quindi uno spandiconcime che ci desse una certa autonomia e che fosse inoltre preciso nei passaggi e soprattutto nelle sovrapposizioni, perché il riso concimato due volte cresce troppo e alletta facilmente», ci spiega.

Dopo aver guardato diversi modelli, l'agricoltore ha scelto Bogballe, convinto anche dalla concessionaria Zella di Voghera, da cui si serve abitualmente.

Preciso ed efficiente

La macchina è arrivata in azienda un po' tardi e non ha potuto quindi coprire tutta la stagione. Ha così trattato circa 150 ettari, principalmente di riso, ma anche di grano, che con la soia e poco mais completa il piano colturale di Malvisini. «In linea di massima, in una stagione dovrebbe sfiorare i 300 ettari, se consideriamo la doppia passata», ci spiega.

Davvero eccellente, al momento, la valutazione del proprietario. «È un attrezzo ottimo: preciso, uniforme nella distribuzione, particolarmente affidabile nell'evitare doppie concimazioni. Lo abbiamo verificato direttamente,

dal momento che a fine stagione le punte del campo non presentavano allettamenti – cosa che accadeva regolarmente in passato – e l'altezza, all'interno di ogni appezzamento, era molto uniforme. Del resto abbiamo anche testato il rispetto dei dosaggi pesando il concime al momento di caricare la tramoggia. Conoscendo il fabbisogno del campo, abbiamo potuto constatare che a fine distribuzione non avanzava concime, e nemmeno ne serviva più del previsto».

M3 in dettaglio

La gamma M3, a cui appartiene il modello di Malvisini, è una delle più performanti del listino Bogballe. Come abbiamo visto, ha un serbatoio per il concime di notevole capienza (da 1.800 a 4.200 litri) e visto il peso caricato può essere dotato – come nel nostro caso – di carrello per trasformarlo in un attrezzo trainato. «Lo spandiconcime portato è senz'altro più maneggevole, ma per chi lavora nell'acqua come noi, è anche un problema: in primavera si vedono trattori andar via con il muso sollevato, per colpa degli attrezzi sul sollevatore e del fondo paludoso. Con il carrello si fanno due tracce in più, è vero, ma non è un gran danno e inoltre si può usare un trattore molto più leggero, per cui, a conti fatti, si riesce a ridurre



Il carrello permette di usare M35W con trattori da 60 o 70 cavalli e senza zavorre anteriori

il peso sul terreno». Se per un Bogballe portato occorrono almeno 150 cavalli (per bilanciare l'attrezzo sul sollevatore), in versione carrellata ne bastano una settantina. «Noi lo abbiamo provato, oltre che con un Ariona, con un Fiat 680, che fa appunto 70 cavalli, e lo gestisce benissimo». Questo anche grazie al fatto che la distribuzione non è alimentata per via idraulica ma, nel modello scelto da Malvisini, tramite attuatori elettrici. «Se avessimo i motori idraulici sui piatti, certamente non potrei usare un trattore di 40 anni fa, perché non avrebbe abbastanza olio a disposizione. In questo modo, invece, attacco la spina del computer, la tripolare all'impianto del trattore e ho finito. È un sistema molto più comodo, oltre che più preciso, rispetto a quello idraulico».

LA PAGELLA

Materiali e struttura 7

In apparenza buoni. Telaio robusto e verniciatura a vari strati per evitare rischi di corrosione anticipata

Affidabilità sv

Poche ore per un giudizio obiettivo

Prestazioni 7

Larghezza di lavoro standard per il nostro paese

Distribuzione 7,5

Eccellente sistema di distribuzione a piatti controrotanti, valido soprattutto nella chiusura del campo. L'alimentazione elettrica permette il massimo controllo sulla rotazione e sulla gestione del punto di caduta del fertilizzante

Autonomia 6,5

Quasi sette ettari con un carico di concime, una volta montate le sovraponde

Rispetto dosaggi 8

Praticamente perfetto, secondo il proprietario

Elettronica 7

Il Calibrator Zurf è semplice ed efficiente al tempo stesso

Costi 7

Prezzo piuttosto elevato, ma non fuori mercato. Ridotto assorbimento di potenza grazie al carrello, che permette di usare un trattore leggero e con pochi cavalli



Piatti da 60 cm con diversificazione del punto di caduta per regolare la larghezza di lavoro



Trasmissione senza manutenzione e con frizione di sicurezza, uno degli aspetti di cui Bogballe va più fiera

PROVATO DA VOI

BOGBALLE M35W



È PIACIUTO

- Assoluto rispetto dei dosaggi (1)
- Massima precisione senza sovrapposizioni (2)
- Nessun intervento richiesto per passare da spandimento standard a chiusura del campo



È PIACIUTO MENO

- Timone corto, specie per l'uso in risaia (3)
- Connessione elettrica un po' corta quando si usa il carrello

L'alimentazione elettrica rende possibile un controllo estremo sulla distribuzione. In primo luogo, anziché una regolazione della larghezza di lavoro per sezioni di tre metri, si può variare la medesima quasi al centimetro. Secondariamente, la gestione degli angoli assume un significato del tutto diverso, come ci spiega il proprietario: «Mentre in passato faceva perdere molto tempo, adesso lascio tutti gli angoli per l'ultima passata, dopodiché faccio il perimetro del campo e in un colpo solo concimo il bordo ed eventuali spazi non trattati. La precisione è sorprendente: mentre

si percorre il perimetro, ogni tanto lo spandiconcime dà mezzo giro di disco e lancia a destra o a sinistra, poi smette. È davvero perfetto in questo frangente». Infine – e non è certo un aspetto trascurabile, l'alimentazione elettrica permette di far ruotare i due dischi in modo indipendente, così da poter gestire meglio le superfici irregolari e le chiusure di campo.

Sistema Trend

Per effettuare le quali gli spandiconcime Bogballe sono dotati del sistema di distribuzione Trend, una

soluzione esclusiva del costruttore danese. In sostanza, durante il normale spandimento i piatti girano dall'esterno all'interno. Le palette di lancio sono però a doppio uso e possono distribuire il concime anche in rotazione inversa. È proprio ciò che accade quando si fa il bordo campo: i dischi girano verso l'esterno e le palette lanciano il concime principalmente nella parte posteriore dell'attrezzo, mentre hanno una gittata molto ridotta sul bordo esterno. «L'aspetto più importante è che l'inversione del senso di rotazione si fa dal terminale, senza dover toccare le alette distributrici. Il



Motorini elettrici sui piatti: permettono di regolare la larghezza di lavoro con variazione infinita tra 0 e 24 metri



L'aggancio delle connessioni elettriche, oltre che dell'albero cardanico, è la sola cosa da fare per iniziare a lavorare



Regolazione della larghezza di lavoro tramite selettore manuale



Per sterzare agevolmente con M3 in versione carrellata è stato necessario installare una prolunga al timone



Serbatoio da quasi 2.700 litri, con agitatori



Angoli interni arrotondati per evitare accumuli di fosfati



Particolare del sistema a parallelogramma con pesa elettronica del prodotto



Luci di trasporto a Led

risparmio di tempo e la comodità sono di tutta evidenza. Lo stesso vale per eventuali variazioni del dosaggio: si pigiano due tasti e il gioco è fatto».

Pesatura elettronica

Questo perché lo spandiconcime è dotato, ovviamente, di un sistema di pesatura elettronica. Bogballe, anzi, fu il primo a montare una pesa sugli spandiconcime, ormai 30 anni fa. Al posto delle più comuni celle di carico fissate sotto la tramoggia, il costruttore danese ha scelto però un sistema a bilanciere: il serbatoio del concime poggia su un parallelogramma che fa pressione sulle celle di carico. In questo modo, secondo Bogballe, si ha la certezza che il peso cada sempre perpendicolarmente sulle celle, condizione indispensabile affinché la pesatura sia corretta. Come abbiamo scritto sopra, verifiche effettuate da Malvisini con la pesatura separata del concime hanno dimostrato l'affidabilità del sistema, che peraltro analizza il peso 60 volte al secondo. «Grazie alla

pesa, non dobbiamo nemmeno fare la taratura a inizio campo. Quando si comincia a lavorare, basta impostare il tipo di concime e la larghezza di lavoro e il gioco è fatto». Quest'ultima si varia agendo su un'asta graduata sistemata davanti all'attrezzo, vicino alla pedana di carico. Sempre in questa posizione abbiamo la regolazione della granulometria, presente anche sopra i dischi. Aprendo completamente le due leve, spiegano i tecnici Bogballe, è possibile lavorare senza difficoltà con pellettati di grossa dimensione, come la cornunghia. «Sebbene questa sia alquanto irregolare, abbiamo visto che si distribuisce molto bene», conferma il proprietario.

Pregi e difetti

È abbastanza evidente che M35W sia un attrezzo che soddisfa quasi al 100% le aspettative del proprietario. Che, tra l'altro, è giunto al Bogballe provenendo da uno spandiconcime vecchio di decenni e quindi ha avvertito ancora di più il salto generazionale. Tra le

cose migliori, Malvisini mette in primo luogo la precisione nello spandimento e l'autonomia: «La tramoggia tiene quattro sacconi, circa 24 quintali. Bastano, con un dosaggio di 300 kg/ha, per quasi sette ettari», precisa. Elogiate, inoltre, la semplicità d'uso e l'elettronica: il modello scelto monta il terminale Calibrator Zurf, che secondo Malvisini è completo e al tempo stesso di facile comprensione. Non male nemmeno la potenzialità di lavoro: la portata massima è di 24 metri, ma è soprattutto l'integrazione con il Gps del trattore a ridurre i tempi di lavorazione: «Abbinandolo al satellitare, basta muoversi nel campo e per il resto fa tutto da solo, con la certezza di non lasciare angoli non concimati né di fare sovrapposizioni».

Tutto questo si traduce anche in un prevedibile risparmio di fertilizzante: «Secondo Bogballe dovremmo arrivare al 10% di prodotto risparmiato. Dopo la prima stagione, posso dire che è un valore plausibile. Se fosse vero, lo spandiconcime si pagherebbe

PROVATO DA VOI

BOGBALLE M35W



La particolare forma delle alette consente di usarle in entrambi i sensi di rotazione



Terminale Calibrator Zurf, montato di serie sui modelli W

quasi da solo». Non è quindi particolarmente preoccupante il prezzo (30mila euro il costo di listino), soprattutto se si considera che i costi energetici sono bassi: in abbinamento al vecchio Fiat 680, non richiede più di 8-10 litri l'ora. Lo stesso se usato con

l'Arion 430 cui lo aggancia solitamente Malvisini. «La presenza del carrello, oltre a renderlo adatto a lavorare con qualsiasi trattore, fa sì che si possa trattare a regime ridotto: a 1.500 giri si è già alla gittata massima e quando si fa il perimetro del campo non serve



Alberto Malvisini

andare oltre 1.400 giri». Come ogni attrezzo, anche l'M3 Bogballe può comunque migliorare in qualcosa. «Al momento ho notato due punti negativi, entrambi legati alla presenza del carrello. Il primo è nel timone di quest'ultimo, che per lavorare in risaia – o comunque con trattori che hanno la campana infossata tra le ruote, risulta un po' corto. Infatti abbiamo dovuto mettere una prolunga. Il secondo è la lunghezza del cavo elettrico: ci arriva, ma per poco. Mezzo metro in più avrebbe fatto comodo». 

LA RISPOSTA DELLA CASA

Ringraziamo il sig. Malvisini per aver scelto uno spandiconcime Bogballe per la sua azienda e la ditta Zella s.r.l. per la collaborazione commerciale che include anche questo marchio danese.

Come ha ben evidenziato il cliente, i punti essenziali di Bogballe sono un'eccezionale precisione di distribuzione, una notevole qualità costruttiva, abbinati ad una facilità e praticità di utilizzo.

Gli spandiconcimi Bogballe sono perfettamente compatibili con la moderna agricoltura di precisione che impiega le ultime soluzioni elettroniche innovative, come gestione Isobus o controllo automatico delle sezioni di distribuzione. Bogballe d'altronde, da quasi 70 anni è specializzata nella produzione e vendita di concimatori a livello mondiale, con un alto standard qualitativo, investendo molto nello studio e sviluppo del prodotto (vedi l'introduzione già nei primi anni '90 del sistema di pesatura automatica).

La versatilità di questi spandiconcimi è tale da permettere inoltre la distribuzione di ogni tipologia di concime, anche i più irregolari e difficili.

Alberto Marchetti

Supporto tecnico-agronomico, post-vendita
Marchetti Macchine Agricole

